



Centro Interculturale
MONDINSIEME
Intercultural Centre

CENTRO INTERCULTURALE MONDINSIEME

FARE FUTURO

INSIEME

UN ANNO DI TRAGUARDI



Centro Interculturale Mondinsieme

Relazione annuale, 2018

Indirizzo

Via Marzabotto, 3
42121, Reggio Emilia

Telefono

0522 456525

Sito Internet

www.mondinsieme.org

Documenti a cura dell'equipe:

Ivan Mario Cipressi
Chiara Greco
Marwa Mahmoud
Nicoletta Manzini
Elena Torreggiani

Redatta da:

Federica Trimarchi
Selma Cherif El Meslouhi

Redatta nel mese di:

Maggio 2019

Stampato nel mese di:

Luglio 2019

INDICE

04 Introduzione

10 Un anno di traguardi: tra
 locale e globale per una
 comunità aperta

14 Presentazione

18 Giacimenti Interculturali
 tra territorio e welfare

32 Tra economie plurali e
 comunità interculturali

36 Educazione e Cultura

46 Tra cultura e giacimenti
 interculturali

50 Formazione interculturale

52 Partecipazione in
 coordinamenti
 istituzionali

56 Tabelle sinottiche delle
 relazioni di Mondinsieme

60 Manifesto della Città
 Interculturale

INTRODUZIONE

L'anno 2018 segna un passaggio importante sul fronte dell'accoglienza delle diversità. È stato l'anno in cui abbiamo ricordato, distribuendo ai ragazzi la pubblicazione "Razza di Stato", i quarant'anni dalla promulgazione delle leggi razziali e durante il quale abbiamo invitato, come amministrazione, i tanti giovani e l'intera città a ragionare della responsabilità che abbiamo nel non ricadere in una spirale xenofoba e di intolleranza che vuole distruggere le diversità.

In questo importante anno abbiamo chiamato oltre 200 attori del territorio a fare un percorso, che provocatoriamente abbiamo titolato "NoiAltri": un gioco di parole, ma anche un invito a ragionare sul concetto dell'altro, dell'essere ed dell'agire comune. Un confronto, dibattito, scambio di pratiche in due appuntamenti (a inizio e fine anno) sui temi delle migrazioni, dei nuovi paesaggi sociali, delle comunità inclusive, delle nuove generazioni. Il percorso, lanciato dall'Amministrazione Comunale e gestito con il supporto della Fondazione Mondinsieme, ha voluto generare, promuovere, consolidare e valorizzare il nuovo capitale sociale, economico e culturale che le migrazioni interne ed internazionali apportano alle comunità locali. Tale percorso ha visto protagonista il territorio reggiano, in un confronto costruttivo con altre importanti città italiane. "NoiAltri" è stato un invito a oltrepassare i recinti, riscoprirsi coesi e inclusivi, rilanciando la vocazione permanente, moderna e contemporanea, delle terre e delle popolazioni emiliane: essere comunità aperta.

Così la città si è riscoperta in controtendenza rispetto al dibattito di chiusura e contrasto all'altro e rispetto alla creazione di divisioni e differenze. Nel corso di questo anno le esperienze di atti amministrativi chiaramente discriminatori, prodotti in talune città italiane, orientati alla ricerca di un facile consenso e sovente sostenuti dall'ignoranza delle norme vigenti, sono cresciuti soprattutto in termini di seguito mediatico. Nel 2018, come già prima nel 2017, l'ondata di violenza, di xenofobia e intolleranza è aumentata. È cresciuta l'intolleranza verso i richiedenti asilo, si è insinuata un'ombra sull'operato delle organizzazioni della società civile impegnate nella gestione dell'accoglienza e di processi di salvataggio dei migranti nel mare Mediterraneo, nonché verso i sistemi di gestione delle politiche di inclusione.

Un 2018 che, politicamente, a livello nazionale, ha lasciato tracce di una volontà di chiusura, di separazione anche attraverso modifiche restrittive sulle possibilità di permesso e soggiorno in Italia, andando perfino ad inasprire i termini per l'ottenimento della cittadinanza (in un contesto in cui l'attesa era quella di vedere il riconoscimento di oltre un milione di ragazzi nati o cresciuti italiani, ma non riconosciuti). In questo clima, Reggio Emilia, come città, ha saputo continuare a portare avanti i propri valori a testa alta ma con non poca fatica. Il lavoro della Fondazione Mondinsieme di promozione della diversità, di educazione all'incontro ed al confronto con l'altro, di apertura e partecipazione è stato al contempo più difficile, ma molto più importante, sentito e percepito anche dalla politica. Nel contesto odierno abbiamo la fortuna di avere un centro interculturale che vuole approfondire e accompagnare percorsi di riflessione, di comprensione delle difficoltà e tensioni sociali che nascono dall'incontro di persone che hanno storie culture, religioni, tradizioni, politiche differenti. Questo il ruolo e l'esperienza di questa bella struttura capace di conoscere, leggere e comprendere posizioni differenti ed accompagnare l'incontro in modo costruttivo. L'attività è avvenuta nelle scuole, nei quartieri, nelle piazze nei luoghi di culto, nei centri sociali, attraverso l'arte, la musica, l'economia, la cooperazione allo sviluppo.

Mondinsieme accompagna trasversalmente le politiche del territorio perché la competenza interculturale non sia improvvisata, ma diventi una lente di lettura e un'occasione di lavoro nuovo per i servizi. Spesso il cambiamento nella composizione sociale non chiede adattamenti graduali dei servizi, ma ripensamenti e vere e proprie piccole "rivoluzioni". Questo sta accadendo, si stanno accompagnando piccoli processi interculturali in tanti settori diversi, spazi e modi di confronto tra culture che sempre più diventano una competenza necessaria nelle professioni e nell'azione civica. Su questo l'Amministrazione ha lavorato con Mondinsieme grazie ad un team instancabile di professionisti che con passione e dedizione hanno saputo trasformare tanti cortocircuiti interculturali in occasioni di crescita e di apprendimento reciproco. La visione che ha accompagnato tutto ciò, è stata quella di unire le piccole "rivoluzioni di percezione" e la propensione all'ascolto, traducendole in una politica permanente e coerente del territorio, che vuole affermare senza paura che Reggio Emilia è la città del vantaggio interculturale: è la città che cresce nel mondo e con il mondo e che è in grado di

ascoltare, accogliere e valorizzare le competenze delle quasi cento nazionalità presenti.

Mondinsieme è una struttura attenta che studia il mutamento della società e costruisce con i referenti istituzionali la direzione da seguire per una crescita armonica, senza adottare approcci o metodi "cristallizzati".

È stato un anno di grande valore e continuerà ancora più intensamente!

LA FORZA DELLE PAROLE

La scelta delle parole è stata fatta con attenzione. Molti attori che operano in campo interculturale evitano la parola **integrazione**, sostituendola con il termine **inclusione**. Nelle mie funzioni ho riscoperto il valore del termine **interazione**. Volendo capire e dare anche una lettura diversa abbiamo ripreso in mano le definizioni da vocabolario¹ dei tre termini:

Inclusione: Questa parola si riferisce a: il fine ultimo dell'inclusione sociale è garantire l'inserimento di ciascun individuo all'interno della società. L'atto, il fatto di includere, cioè di inserire, di comprendere in una serie, in un tutto indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti. Nella teoria degli insiemi e in logica matematica, relazione d'inclusione tra due insiemi, relazione in base alla quale uno dei due insiemi contiene l'altro come proprio sottoinsieme.

L'integrazione, che in termini di fenomeni migratori viene spesso interpretata con la valenza di assimilazione, incorporazione, nel suo concetto di riferimento semantico generale o anche matematico, ha una valenza invece ben diversa che ci fa capire come i processi di integrazione, diversamente dai processi di inclusione, siano esercizio di un bilanciamento tra le parti e di adattamenti reciproci.

Integrazione: In senso generico, il fatto di integrare, di rendere intero, pieno, perfetto ciò che è incompleto o insufficiente a un determinato scopo, aggiungendo quanto è necessario o supplendo al difetto con mezzi opportunità con valore reciproco, l'integrarsi a vicenda, unione, fusione di più elementi o soggetti che si completano l'un l'altro,

spesso attraverso il coordinamento dei loro mezzi, delle loro risorse, delle loro capacità. In matematica, il «processo al limite» col quale si determina il valore di una grandezza come somma di parti infinitesimali assunte in numero sempre crescente, il cui risultato è l'integrale di una funzione o di una forma differenziale; anche, l'operazione di risoluzione di un'equazione differenziale. Oltre l'integrazione analitica, ottenuta con diversi metodi di calcolo, si possono avere l'integrazione grafica, che fa corrispondere l'area di un rettangolo opportunamente costruito su un piano cartesiano all'integrale da cercare, e l'integrazione meccanica, che determina l'area racchiusa da una curva utilizzando strumenti meccanici come il planimetro e l'integrafo. In elettronica, il termine è usato per indicare la realizzazione di circuiti integrati; livello, grado o scala di integrazione, il numero di componenti attivi che fanno parte di un unico chip.

Interazione: Azione, reazione, influenza reciproca di cause, fenomeni, forze, elementi, sostanze, agenti naturali, fisici, chimici, e, per estens., psicologici e sociali. In partic.: 1. In fisica, processo mediante il quale due o più sistemi, o corpi, o particelle agiscono l'uno sull'altro con conseguenti modificazioni reciproche del loro stato e della loro energia: i. tra sistemi oscillanti, lo scambio di azioni vibromotrici e di energia fra sistemi oscillanti in qualche modo accoppiati. Nella fisica delle particelle elementari, i. fondamentali, quelle che stanno alla base degli scambi di forze tra particelle, in ultima analisi responsabili di tutta la struttura dell'universo, e classificabili, in ordine decrescente di intensità, in: i. forti, responsabili della struttura adronica e nucleare; i. elettromagnetiche, responsabili della struttura atomica e molecolare, e quindi delle reazioni chimiche e di tutte le forze macroscopiche (esclusa la gravitazione); i. deboli, responsabili dei decadimenti beta ed essenziali nei processi termonucleari; i. gravitazionali, responsabili della forza di gravità. Secondo le teorie correnti, questi quattro tipi di interazioni sono trasmessi o mediati da particelle a spin intero (bosoni) dette rispettivamente, gluoni, fotoni, bosoni intermedi W e Z, gravitoni. 2. In genetica, cooperazione di due o più geni per la manifestazione di un carattere. 3. Nel linguaggio delle scienze sociali, i. sociale, la reciproca influenza tra individui (o gruppi) tramite processi di comunicazione (verbale, gestuale, ecc.); analisi dell'i., osservazione che mira a un rilevamento sistematico delle interazioni sociali, generalm. tra membri di piccoli gruppi (es. una classe scolastica, i partecipanti a una riunione,

o anche tra i membri di una famiglia, tra psichiatra e paziente)

Nella mia "personale" gerarchia delle parole metto interazione tra inclusione e integrazione. Interazione e integrazione sono potenti assieme. L'integrazione generata dall'interazione costante è integrazione consapevole e guidata dalla continua relazione.

Serena Foracchia

Assessore alla Città Internazionale
Comune di Reggio Emilia

1 <http://www.treccani.it/vocabolario/integrazione/>

UN ANNO DI TRAGUARDI: TRA LOCALE E GLOBALE PER UNA COMUNITÀ APERTA

L'aumento delle diseguaglianze sociali, la riarticolazione di un pensiero politico razzista, l'indebolimento delle dinamiche di solidarietà una volta date per scontate, il ripiegamento difensivo di tante parti della popolazione sono solo alcuni tra i processi che oggi minacciano l'integrazione dei vecchi e dei nuovi cittadini. Esitare, avere paura, rinunciare significherebbe buttare via il patrimonio che si è accumulato. È innegabile infatti che Reggio Emilia negli ultimi decenni ha accumulato un significativo capitale di esperienze e pratiche di integrazione ed è altrettanto innegabile che alla formazione di tale capitale abbiano contribuito tanti individui e tante organizzazioni che fanno parte della storia di Reggio Emilia. Non intendo riferirmi alla "comunità reggiana" poiché per deformazione professionale evito di utilizzare il termine "comunità" con disinvoltura. "Comunità" è un concetto complesso, troppo spesso utilizzato in modo scorretto e semplificatorio come sinonimo positivo di una indistinta, acritica e assoluta "coesione e solidarietà interna ad un gruppo". Le comunità così come le si intende nel senso comune sono di fatto spesso immaginate, idealizzate, mai realmente esistite. Ciò non toglie il fatto che i cittadini di un territorio possano avere una storia comune, una storia che ha riguardato in misura e in modi diversi tutti e che ha lasciato sedimenti nella cultura di una collettività. È possibile allora partire da questa sedimentazione culturale che affonda le radici nel passato comune di un territorio per riflettere sull'esperienza migratoria, sull'integrazione oggi a Reggio Emilia. Esperienze migratorie, integrazione e confronto culturale che si presentano sempre come processi complessi e articolati.

Le parole scritte da uno dei tanti migranti che hanno attraversato il nostro territorio esprimono meglio di tante altre riflessioni il senso di tutto ciò. Un ragazzo come tanti altri, clandestino, rifugiato, senza documenti, sradicato dalla sua terra, gettato in una realtà nuova e disorientato, ma anche fortemente desideroso di esprimere il potenziale che sa di possedere, convinto di farcela, disponibile a mettersi in gioco e ad affrontare i rischi dell'impresa migratoria, a

confrontarsi con il nuovo contesto, a conoscerlo meglio mantenendo un legame con la sua terra d'origine e direttamente o indirettamente a contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale della città in cui ha deciso di stabilirsi per un periodo della sua vita: "Andai via da Reggio ... Avevo finalmente ottenuto il passaporto per recarmi in Germania ... per ragioni di studio, per un periodo di 15 giorni, ma come avevo precedentemente stabilito, attraversai l'intera Svizzera ed invece di recarmi in Germania, dopo avere superato alcune difficoltà di frontiera, mi diressi a Parigi ... [Trovai alloggio presso amici nella cintura urbana] ... La mia prima impressione arrivando nella metropoli francese non fu eccessivamente favorevole, solo in seguito si sarebbe modificata ... Il paesaggio severo a tratti squallido ... Successivamente la mia opinione di Parigi si andò modificando in senso sempre più positivo ... Non avevo però tenuto conto di una serie di difficoltà che ben presto avrei incontrato nonostante la mia perfetta conoscenza della mia professione di meccanico specializzato. Per avere diritto ad esercitare una attività in Francia ... occorrevano due cose essenziali; primo essere in possesso di una carta di identità di lavoratore, da ottenersi solamente attraverso un regolare contratto di lavoro; secondo, per potere esercitare una professione in un settore specializzato, occorreva conoscere almeno discretamente la lingua ... Purtroppo non possedevo né l'uno né l'altro requisito e a questo punto cominciarono le dolenti note ... Esiste un Ministero a Parigi, che è considerato dagli immigrati la meta obbligatoria del loro triste calvario, il Ministero del Lavoro ... Quando si prospetta una crisi di lavoro sul mercato, gli stranieri sono i primi a sentirne le conseguenze; motivo per cui, a parte la procedura sconcertante e burocratica che prevale in quel Ministero, prima di venire in possesso della tanto agognata carta di lavoratore, il richiedente raggiunge il massimo dell'exasperazione ... Nel mio caso non potevo nemmeno presentarmi per chiedere la carta di lavoro, essendo privo di ogni documento ... [Attraverso contatti con amici connazionali trovai lavoro sempre in Francia ma lontano da Parigi, un escamotage per uno nella mia condizione per ottenere una carta di lavoro] ... effettivamente mi ero recato in quel luogo per ottenere in qualche modo la carta di lavoratore, ma era mia intenzione di ritornare nella capitale. Infatti appena in possesso di quel documento, che significava per me il diritto alla vita, me ne tornai a Parigi ... Il mio debutto avvenne al centro di Parigi, a "Les Halles" ... Ero stato assunto in qualità di idraulico e mi era stato affidato il compito di costruire un impianto in idraulico e mi era

stato affidato il compito di costruire un impianto in un enorme palazzo; nella temeraria impresa era impegnato anche un mio amico ... che non aveva affatto dimestichezza con quel lavoro; ma che aveva a sua volta bisogno di guadagnarsi la vita. Naturalmente non avevo nessuna conoscenza di quel lavoro, ma mi adoperavo al meglio per portarlo a termine. Restai in quel cantiere fino a pochi giorni dal collaudo dei lavori. Poi, qualche giorno prima, ritenni opportuno abbandonare quell'occupazione per non essere presente al collaudo e non avere qualche sgradita sorpresa. Nel frattempo ero riuscito ad ottenere una carta di lavoratore presso il Ministero del Lavoro. Così potevo sperare di occuparmi finalmente nella mia professione”.

Il ragazzo che ha scritto queste memorie, che ha attraversato i confini con un visto di studio valido per 15 giorni, che per tutto il primo periodo di emigrazione ha soggiornato in Francia irregolarmente e senza documenti utili per lavorare e che tuttavia, dopo essere riuscito a regolarizzare la propria posizione, sarebbe rimasto a Parigi per 14 anni, facendo della capitale francese la propria seconda casa, amandola e criticandola come qualsiasi altro parigino, non era originario della Nigeria, della Tunisia o della Siria; il protagonista del racconto autobiografico di cui si è riportato sopra un breve estratto proveniva dall'Italia ed esattamente da Reggio Emilia; e come forse qualcuno ha già capito per via del riferimento a “Les Halles” in costruzione, il protagonista non racconta un'esperienza migratoria recente, ma una tra le tante storie che compongono i grandi processi di emigrazione italiana avvenuti nel XIX secolo, tanto diversi e tanto simili alle migrazioni contemporanee. Era il 1930 quando questo ragazzo arrivò a Parigi, scappato da un paese in cui si era affermato ormai da otto anni il regime fascista. Un paese, l'Italia, che tuttavia non era in guerra e in cui se non si esprimeva un esplicito dissenso nei confronti del regime probabilmente non si aveva alcun motivo di temere per la propria vita. Viene da chiedersi se oggi a questo ragazzo verrebbe riconosciuto lo status di rifugiato o se invece “dato che nel suo paese di provenienza non c'è alcuna guerra” si concluderebbe che non c'è alcun pericolo per la sua vita e gli si negherebbe la richiesta d'asilo. In quei 14 anni di emigrazione questo ragazzo avrebbe affrontato difficoltà di ogni tipo e avuto momenti di sconforto, ma avrebbe anche imparato sempre meglio il francese e allargato le sue conoscenze, avrebbe avuto l'opportunità di mettere a frutto le sue competenze

professionali da meccanico specializzato e avrebbe partecipato sempre di più alla vita economica, culturale e politica di Parigi contribuendo al suo sviluppo economico e a renderla ancora più di prima una metropoli internazionale, crocevia di culture provenienti da tutta Europa e da tutto il mondo. Il nome di questo ragazzo era Cesare Campioli, che una volta tornato in Italia e dopo avere fatto la Resistenza divenne il primo sindaco di una Reggio Emilia in un'Italia liberata dal regime fascista. Il primo sindaco di Reggio Emilia, tra le tante cose, un migrante, un clandestino, un rifugiato di fatto. Nella speranza che ciò che è contenuto nelle prossime pagine possa stimolare riflessioni e pratiche che favoriscano il dialogo e l'integrazione tra i cittadini che vivono in questo territorio, vi auguriamo buona lettura.

Matteo Rinaldini

Presidente della Fondazione Mondinsieme
Professore Associato dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

PRESENTAZIONE

Mondinsieme è un centro di elaborazione e di implementazione di azioni rivolte ai temi legati alla diversità culturale, all'educazione a scuola, alle governance urbane, al dialogo interreligioso e al management aziendale. Il network del centro è radicato a Reggio Emilia e aperto a contatti internazionali e in questi anni ha favorito il confronto e le relazioni interculturali di migliaia di persone.

L'anno 2018 è stato caratterizzato da una precisa linea di lavoro che si può sintetizzare con il concetto "NoiAltri", scelto per valorizzare il lavoro di partecipazione delle associazioni alla vita della città di Reggio Emilia e non solo. Nelle pagine che seguono sono riportate le azioni svolte durante l'anno. Il solo prendere visione dei numeri e dei contenuti non può che far capire quanto dell'importante lavoro fatto dalla Fondazione è merito soprattutto delle associazioni e delle persone che vivono in prima persona le dinamiche di evoluzione dei processi interculturali. Certamente tutto è migliorabile e di fatto siamo convinti che si possa fare di più e anche meglio, ma guardandoci alle spalle non possiamo che essere soddisfatti. Con il passare degli anni ci risulta chiaro che la nostra funzione di collettori e connettori di relazioni è ciò che maggiormente ci caratterizza e che dobbiamo e possiamo utilizzare nel campo del vivere sociale e comune.

La cornice in cui utilizzare queste sensibilità operative rimangono i nostri riferimenti valoriali quali: l'interazione tra le diversità, la valorizzazione delle diversità, come energia di sviluppo, la lotta al radicamento della polarizzazione della comunicazione e la valorizzazione delle narrazioni personali. In questa prospettiva non solo uno vale uno, ma tutti insieme diventiamo "NoiAltri". Per ottenere questi risultati la Fondazione segue diverse strade: stimola e incentiva le associazioni a partecipare alla stessa vita organizzativa della Fondazione, offrendo loro spazi, tempi e risorse utili, se non addirittura necessarie, per lo sviluppo delle loro attività; offre supporto per rendere maggiormente visibili le iniziative delle associazioni e ne mette in luce il valore per la collettività e per le istituzioni di governo della città; contribuisce anche a costruire relazioni tra le associazioni e le diverse

istituzioni pubbliche del territorio e porta le prime a lavorare sulle politiche e sulle azioni proposte dalle seconde. Il risultato più tangibile di questo approccio è da ritrovarsi nella pubblicazione dei lavori che hanno caratterizzato l'intera annata, dal titolo: "NoiAltri: per una comunità aperta", che ha visto la partecipazione di più di 50 sigle tra enti locali, associazioni di volontariato, cooperative, consorzi, servizi e aziende ed ha prodotto per la fine dell'anno il Manifesto della Città Interculturale (allegato a fine relazione).

Dalla programmazione delle attività derivanti dalle valutazioni fatte a fine 2017, le linee di lavoro a cui abbiamo dato maggiore attenzione per il 2018 sono state:

- Valorizzazione delle attività con e per le associazioni aderenti alla Fondazione, tra cui la cura della comunicazione dei loro eventi.
- Attenzione alle progettazioni europee, nazionali e regionali.
- Avvicinare le associazioni alle attività dei quartieri, dei centri sociali e della città.

Per quanto concerne la vita del Consiglio di Gestione in particolare sono state effettuate le seguenti attività:

- 2 Consigli di Gestione;
- 1 assemblea con gli associati, a cui ha partecipato il Sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi e l'Assessora alla Città Internazionale Serena Foracchia.

Il Consiglio di gestione è composto da:

- il Presidente Matteo Rinaldini,
- il Vice Presidente Rita Bertozzi
- il rappresentante dei Partecipanti della Fondazione Youness Warhou, che dal mese di novembre si è dimesso ed è subentrato al suo posto il Sig. Bamba Sissoko, eletto dai soci.

Al 31/12/2018 i soci della Fondazione sono così composti: 34 associazioni che hanno partecipato in diverso modo alle attività proposte dalla Fondazione. Queste associazioni rappresentano 12 nazionalità provenienti da diversi continenti e portano in dote l'adesione di più di 1700 persone.

Da un punto di vista organizzativo, le aree di lavoro presidiate per alimentare le attività connesse al tema della città interculturale sono le seguenti:

- GIACIMENTI INTERCULTURALI TRA TERRITORIO E WELFARE
- TRA ECONOMIE PLURALI E COMUNITÀ INTERCULTURALI
- CULTURA ED EDUCAZIONE
- FORMAZIONE INTERCULTURALE

Trasversalmente le azioni di comunicazione interculturale e relazione con i media e di progettazione nazionale ed europea, sono state aperte alla partecipazione di quelle associazioni che, nello sviluppo del loro livello di interazione con il contesto locale, hanno voluto investire energie e pensieri su queste dimensioni.

I tavoli di lavoro stabili a cui abbiamo partecipiamo con educatori e rappresentanti delle associazioni sono stati:

- Tavolo Adolescenza - Comune di Reggio e Officina Educativa;
- Tavolo Reggio Africa - Assessorato alla Città internazionale;
- Tavolo Welcom - Fondazione Manodori;
- Tavolo Diritto di Parola - Assessorato alla Città internazionale;
- Tavolo Diritti Umani - Assessorato alla Città internazionale.

Una nota particolare riguarda il tema della cittadinanza a cui la Fondazione, anche nell'anno trascorso, ha continuato a dedicare grande impegno e attenzione. Tutto ciò si è tradotto nel finanziamento del progetto regionale "Ponti verso la cittadinanza" che ha come scopo conoscere ed implementare le buone prassi sulla procedura del conferimento delle cittadinanze, con risultato finale un convegno regionale sul tema. In riferimento al progetto, Mondinsieme è capofila dei diversi Centri Interculturali regionali.

Ivan Mario Cipressi

Direttore della Fondazione Mondinsieme

GIACIMENTI INTERCULTURALI TRA TERRITORIO E WELFARE

CONVEGNO NOIALTRI: PER UNA COMUNITÀ APERTA

Noialtri intende generare e promuovere, con il territorio reggiano e con alcune delle principali città d'Italia, confronti e contributi per riconoscere, consolidare e valorizzare il nuovo capitale sociale, economico e culturale che oggi prende forma nelle comunità locali tra migrazioni, interne e internazionali.

Noialtri è un invito a oltrepassare i recinti, riscoprirsì coesi e inclusivi, rilanciare la vocazione permanente, moderna e contemporanea, delle terre e delle popolazioni emiliane: essere comunità di destino, essere comunità aperta. Tre le tappe del percorso di conoscenza e implementazione delle politiche interculturali:

- 31 gennaio - 01 febbraio 2018: presentazione dei quattro tavoli di lavoro;
- 02 settembre 2018: valutazione dello stato dell'arte di alcune attività e presentazione di contenuti video ("Mamme a Scuola", "InterculturalHub", "Protocollo sul volontariato" e "Indovina chi viene a cena...?");
- 16 marzo 2019: quattro tavoli di lavoro per dare seguito a quanto messo in evidenza nei due seminari precedenti dedicati ai temi dell'intercultura. Obiettivo: preparare un "Manifesto dell'Intercultura" condiviso che, a partire dalle esperienze in atto e dagli osservatori dei differenti protagonisti, definisca orientamenti e ipotesi, in grado di confrontarsi con i repentini cambiamenti della nostra società e di interagire con chi, oggi, ha la responsabilità del buon vivere cittadino e con chi la avrà nei prossimi anni.

SALA DEL SILENZIO

La Direzione dell'Ospedale Santa Maria Nuova ha rilevato il bisogno di creare uno spazio adeguato per permettere alle persone e alle comunità di esprimere la propria religiosità o spiritualità, anche in luoghi diversi da quelli destinati abitualmente al culto.

Tale bisogno è ancora più evidente in ambiente ospedaliero, poiché per molte persone il conforto al dolore e alla sofferenza passa spesso attraverso la dimensione religiosa, ma più in generale spirituale. Da qui la necessità di creare uno spazio di preghiera, raccoglimento o meditazione che permetta ai pazienti, ai familiari o a chiunque si rechi in Ospedale, di soddisfare le proprie necessità spirituali, in situazioni critiche come malattia, morte, lutto, veglia e dolore, nel rispetto dell'Altro e delle diverse sensibilità e confessioni.

Sono stati avviati, dunque, nell'annualità 2018 incontri con i referenti dei luoghi di culto del Comune di Reggio e Provincia e dell'Ospedale Santa Maria ed è stata realizzata un'assemblea con sopralluogo presso i locali della struttura ospedaliera, che vedrà l'avvio dei lavori di ristrutturazione il prossimo settembre 2019.

COOPERATIVA DI COMUNITÀ "IMPOSSIBILE"

Nasce a Reggio Emilia una cooperativa di comunità. Santa Croce, Stazione e Mirabello i quartieri interessati, venti le realtà che propongono l'iniziativa nata nell'ambito del bando WelCom promosso dalla Fondazione Manodori. Quella di Reggio Emilia sarà tra le prime in Italia, realizzata in contesti urbani ed è stata proposta dopo un'attenta analisi delle dinamiche sociali e delle profonde trasformazioni che in questi anni hanno caratterizzato l'area. Gli indicatori dell'ultimo Rapporto sulla Coesione Sociale di Reggio Emilia, infatti, segnalano un'elevata parcellizzazione delle relazioni, isolamento, ed un forte ricambio demografico e di insediamenti abitativi ed economici.

La cooperativa di comunità, che si chiama "Impossibile" perché non è una sfida semplice, si pone l'obiettivo di coinvolgere ampie fasce di residenti, ma non solo. Si tratta infatti di creare reti di cittadini, enti e associazioni per rinsaldare i legami sociali ed attivare nuove occasioni di imprenditorialità e di crescita culturale.

Tra le prime iniziative messe in campo, sul versante educativo i laboratori per i giovani della 'Stazione Educativa' dell'oratorio Don Bosco e dello 'Spazio Raga' di via Turri.

Altra attività del progetto riguarda il "Mercato Internazionale di Quartiere", che tiene conto della diversità geo-culturale espressa nell'area interessata, per sperimentare attività imprenditoriali solidali e auto-sostenibili.

Il mercato prevede anche un servizio di consegna della spesa a domicilio per tutta la città.

Verranno inoltre sollecitati gli abitanti di Santa Croce, Stazione e Mirabello per proporre percorsi per incentivare la bellezza e rendere più vivibili i loro quartieri.

AZIONI DI CONTRASTO AI RADICALISMI

PROGETTO LOUD (LOCAL YOUNG LEADERS FOR INCLUSION)

LOUD mira a promuovere ambienti inclusivi per i giovani, per impedire che incorrano in derive intolleranti e comportamenti estremisti, e a rafforzare le capacità delle autorità locali e delle organizzazioni giovanili di produrre contro-narrazioni.

La Fondazione, in qualità di partner esperto, dopo aver incontrato le diverse associazioni giovanili di tre città europee - Leuven (BE), L'Hospitalet de Llobregat (ES) e Pella (GR) - organizzerà delle sessioni formative con quelle più impegnate nei rispettivi territori, allo scopo di responsabilizzare sul tema del contrasto alle discriminazioni, rafforzare l'inclusione e la coesione sociale e fornire gli strumenti per progettare e sviluppare un'efficace campagna comunicativa da implementare a livello locale.

PROGETTO BRIDGE (BUILDING RESILIENCE TO REDUCE POLARISATION AND GROWING EXTREMISM)

Mondinsieme è partner del progetto europeo BRIDGE - Costruire la resilienza per ridurre la polarizzazione e il crescente estremismo (gennaio 2019 - dicembre 2020). L'obiettivo del progetto BRIDGE è comprendere le dinamiche della polarizzazione, sensibilizzare gli stakeholder locali e rafforzare la loro capacità di ridurre vulnerabilità collettiva alla radicalizzazione, attraverso la mitigazione e la gestione della polarizzazione. Quest'ultima da intendersi come un processo che esalta le differenze tra i gruppi nella società e che può portare ad un aumento delle tensioni. Alla base vi sono fattori psicologici e sociali che rendono le persone vulnerabili alla radicalizzazione e alle ideologie estremiste.

Vengono svolte attività di valutazione e monitoraggio della polarizzazione a livello locale e audit localizzati condotti in 13 comuni. A seguito di valutazioni, le 13 autorità locali hanno sviluppato una prevenzione mirata dei fenomeni mitigati a livello locale.

Il forum europeo per la sicurezza urbana (Efus) è il leader del progetto. Partners: Brussels (BE), Departmental council of Val d'Oise (FR), Düsseldorf (DE), Government of Catalonia (ES), Genk (BE), Igoumenitsa (GR), Leuven (BE), Reggio Emilia (IT), Region of Umbria (IT), Rotterdam (NL), Terrassa (ES), Stuttgart (DE), Vaulx-en-Velin (FR) Ufuq (DE), Real Instituto Elcano (ES).

PROGRAMMA INTERCULTURAL CITIES

Ad integrazione dei rapporti in essere tra il Programma Intercultural Cities e il Comune di Reggio Emilia (in quanto soggetto aderente al programma), la Fondazione Mondinsieme continua ad essere un punto di riferimento importante per il programma. In particolare, nel corso del 2018, la collaborazione ha riguardato:

- la partecipazione al processo d'ideazione di un nuovo strumento di ICC, l' "Intercultural Citizenship Test";
- la partecipazione alla prima "Intercultural Integration Academy", tenutasi a Salonicco (Grecia), dal 7 al 9 Novembre, con due interventi riguardanti rispettivamente il tema delle competenze interculturali e il tema del Diversity Management nei luoghi di lavoro.

PROGETTO JASMIN (JUNESSE ACTIVE POUR UNE SOCIÉTÉ CAPABLE DE PROMOUVOIR L'EMPLOYABILITÉ E L'INCLUSION)

Il progetto si svolgerà in cinque Governatorati della Tunisia, Jendouba, Manoua, Medenin, Biserta e Karouan, e ha come obiettivo quello di contribuire a favorire uno sviluppo sostenibile basato sull'inclusione dei giovani.

Si svilupperà in tre anni attraverso un'ampia gamma di attività: analisi e approfondimenti, momenti di discussione collettiva, percorsi di formazione, animazione per favorire la partecipazione sociale e la creazione di possibilità occupazionali attraverso sviluppo di forme di auto imprenditorialità.

È proprio la ricchezza del percorso la chiave di una sfida che vuole contribuire alla prevenzione della marginalizzazione e dei processi di radicalizzazione tra i giovani.

La presentazione del progetto si è svolta con una tavola rotonda dedicata alla situazione delle giovani generazioni dal titolo: "I giovani tunisini verso l'inclusione sociale ed economica".

Molte delle attività saranno rivolte ai giovani: dall'informazione consapevole di quello che oggi esiste come servizi e possibilità in materia di inserimento lavorativo allo stimolo e alla formazione per creare nuove attività lavorative ed imprenditoriali. Il tutto con una particolare attenzione alle donne e al loro protagonismo.

Una sfida basata su un largo cammino da intraprendere insieme tra soggetti diversi in una paese che tutti gli osservatori tracciano come composto da tre zone con sviluppo diseguale: la zona della capitale, la zona della costa orientale e la zona interna rurale. Tre Tunisie non divise da precise linee geografiche, ma che continuano ad essere profondamente diverse per condizioni, possibilità e occasioni, con aree che continuano ad essere impoverite e marginalizzate.

PROGETTO ANTIRUMOURS, A WAY OUT OF RUMOURS

Nel mese di Luglio 2018 la Città di Reggio Emilia, attraverso la Fondazione Mondinsieme, dà avvio al “Reggio Emilia – a way out of rumours”, volto a definire ed implementare una strategia “anti-rumours” per la nostra Città. Promossa a livello europeo dal Consiglio d’Europa come una buona pratica nella lotta alla discriminazione e all’intolleranza, la metodologia “anti-rumours” consente di sfatare quelle notizie infondate ed intolleranti (“rumours” si traduce con il concetto di “voci, dicerie e pettegolezzi” in gergo comune “bufale”), che sono spesso alla base tanto di stereotipi e pregiudizi, quanto di atteggiamenti discriminatori e razzisti. Non si tratta di mettere in piedi una campagna di comunicazione che usa “dati oggettivi” per smentire direttamente i messaggi infondati, talvolta associati al tema migratorio ed interculturale. Con il progetto si intende esplorare e comprendere come nascono convinzioni infondate e come queste riescano rapidamente a generare una convinzione collettiva, per (re)agire di conseguenza.

L’aspetto innovativo di questa metodologia risiede nella capacità di creare una rete tra istituzioni pubbliche e private, con la partecipazione della società civile e della cittadinanza, attraverso il coinvolgimento attivo in fase di indagine e di restituzione del progetto della popolazione locale. Tra i risultati raggiunti:

- Creazione partecipativa di un logo rappresentante la strategia antirumours della Città di Reggio Emilia



- Raccolta di rumour a tre livelli in modo di avere un'ampia e diversificata rappresentanza della popolazione locale (**a.** dipendenti pubblici, **b.** addetti ai lavori e rappresentanti della società civile, **c.** cittadini selezionati in maniera casuale). Tra il 7 Luglio e il 14 Settembre 2018, sono stati realizzati 17 focus group con istituzioni e associazioni locali e raccolti 213 questionari cartacei compilati da cittadini.
- Riconoscimento istituzionale a seguito della presentazione del progetto in Giunta comunale.
- Diagnosi dei rumour raccolti da parte del Prof. Loris Vezzali, Docente di Psicologia Sociale presso UNIMORE.
- Identificazione e formazione di 40 agenti antirumours, provenienti da diversi contesti operativi (nell'ottica di garantire una sinergia di intenti e sforzi).



L'aspetto innovativo di questa metodologia risiede nella capacità di creare una rete tra istituzioni pubbliche e private, con la partecipazione della società civile e della cittadinanza, attraverso il coinvolgimento attivo in fase di indagine e di restituzione del progetto della popolazione locale.

SERVIZI E DIPARTIMENTI DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA, INCLUSE FONDAZIONI:

Ufficio intercultura e servizi sociali - Progetto Nomadi - Officina Educativa - Anagrafe - Gabinetto del Sindaco - ASP Città delle persone - Fondazione E35 - Fondazione Reggio Children

ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE EDUCATIVE:

Amnesty International - gruppo territoriale di RE - Cooperativa Accento (spazio raga) - Associazione - Terraleydi - Casa Madonna dell'Uliveto - Coordinamento giovanile di Via Cassolil - Cooperativa Reggiana Educatori - Arci - AUSL - CEIS



DIASPORE E ACCOGLIENZA

Durante tutto il 2018 abbiamo proseguito e ampliato la proficua collaborazione con i servizi comunali che si occupano di gestire l'accoglienza e la convivenza con persone di origine diversa.

In particolare con:

- **Servizio Minori Stranieri Non Accompagnati**

Monitoraggio dei percorsi di collaborazione già avviati con Associazione Shqiponja (Albania), Associazione Il Dialogo (Tunisia), Associazione Senegalesi ed Associazione Nigeriani.

- **Servizio Gravi Marginalità**

Primo confronto con assistente sociale di riferimento: si prevede incontro con referenti moschee ad inizio 2019.

- **Servizio Rosemary**

Primo confronto con le operatrici: si stabilisce di lavorare in rete per approfondire la conoscenza del complesso contesto relazionale dei cittadini di origine nigeriana.

- **Servizio Nomadi**

Ad un primo confronto con le operatrici, hanno fatto seguito un incontro formativo per gli operatori di Mondinsieme le prime collaborazioni attivate nei contesti: "Indovina chi viene a cena" e "D come di tutti".

AFRICA DAY 2018

La Fondazione Mondinsieme, insieme al Comune di Reggio Emilia, ha coordinato le celebrazioni reggiane della Giornata Internazionale dell'Unione Africana, istituita il 25 maggio del 1963, all'interno de Festival Social Cohesion Days. L'evento, organizzato dalle Associazioni di comunità africane aderenti alla Fondazione Mondinsieme, si è tenuto presso la Galleria Dei Marmi dei Musei Civici di Reggio Emilia.

Partendo dal principio alla base del lavoro interculturale, ossia che un cambiamento sostanziale sarà possibile solamente curando la qualità delle relazioni, ci siamo interrogati circa la nostra relazione con la comunità in cui viviamo (come ci sentiamo? Che cosa abbiamo da offrire?) e con i Paesi di origine (cosa abbiamo lasciato? Come vorremmo tornare?).

L'Africa Day 2018 è stato l'occasione per scoprire le risposte a queste domande che le associazioni di comunità africane stanno mettendo in pratica quotidianamente attraverso progetti di co-sviluppo con i paesi d'origine e attraverso attività di accoglienza rivolte a connazionali neo arrivati, arricchendo da un lato il tessuto sociale e culturale della comunità reggiana e proponendo, dall'altro, un modello interessante di cooperazione decentrata.

Le associazioni partecipanti: Abreer (Burkina Faso), Afrodanzalo (Senegal-Italia), Dier (Costa D'Avorio), Associazione Badegna-Fratellanza (Mali), Associazione Il Dialogo (Tunisia), Associazione dei Nigeriani di Reggio Emilia e Provincia, TerraLeydi e Yakaar (Senegal-Italia).



“INDOVINA CHI VIENE A CENA..?”

Nel 2018, la città di Reggio Emilia continua ad ospitare l'iniziativa promossa su scala nazionale dalla Rete italiana di Cultura Popolare e supportata dalla Fondazione CRT di Torino.

Il Centro Interculturale Mondinsieme è l'ente che sviluppa il progetto sul territorio. L'invito a cena è un escamotage: è lo strumento che permette l'incontro fra persone di origini culturali diverse. Per la nuova edizione sono state attivate collaborazioni importanti con l'intento di rendere l'iniziativa la più inclusiva possibile. Fra queste, la collaborazione con il Progetto Nomadi del Comune di Reggio Emilia che ha reso possibile, a novembre, l'organizzazione di una cena nel campo sinto di Roncocesi. Nel corso dell'anno sono state coinvolte circa 230 persone, di 21 nazionalità diverse.

DATE	CENE	NAZIONALITÀ	OSPITI E OSPITANTI
------	------	-------------	--------------------

4	28	22	230
---	----	----	-----



D COME DI TUTTI

#Dcomeditutti è stato un invito a scendere in strada, tutti insieme, per festeggiare i 70 anni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Lo si è fatto il 9 dicembre 2018 con una camminata festosa partita alle 15.30 dalla Sinagoga di Via dell'Aquila 3 e proseguita a tappe lungo le vie del centro storico e giunta, attraverso Via Eritrea e Via Turri, al Binario 49, dove alle 18 è stato proiettato il docufilm "Un paese di Calabria" in presenza della produttrice Serena Gramizzi. La camminata ha visto la partecipazione di all'incirca 300 persone. Il film è stato visto dall'incirca 200 persone, con una sala piena e diverse persone rimaste in piedi.

Tra le 10 e le 17 è stato possibile visitare la mostra "In fuga dalla Siria" presso lo Spazio Giovani di Via Cassoli 1, di cui hanno fruito una cinquantina di persone.

Dalle 10 alle 11 siamo stati inoltre presenti alla camminata benefica Chariy Run con la partecipazione speciale degli Argonauti del Teatro dell'Orsa e di un corteo colorato di circa 50 persone tra teatranti e cittadini.

#Dcomeditutti è nato il 15 settembre '18 durante una riunione del Coordinamento cittadino per i diritti umani. La Fondazione Mondinsieme, con il sostegno dell'Assessorato alla Città Internazionale, ha lanciato la proposta di intraprendere un percorso condiviso per festeggiare i 70 anni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Alle organizzazioni presenti se ne sono aggiunte molte altre con il passare delle settimane. Con l'apporto di tutti si è arrivati a delineare il programma variegato di domenica 9 dicembre.

#Dcomeditutti è stata un'iniziativa aperta a chiunque si è riconosciuto nella portata universalistica della Dichiarazione, nei valori e nelle responsabilità insite nei suoi articoli. Le organizzazioni aderenti riconoscono che la logica dei diritti umani è quella della centralità della persona umana, e dunque dell'eguaglianza, della non discriminazione, delle pari opportunità per tutti e dell'inclusione e che tale Diritto è anche un Diritto di prossimità, che si prende cura delle esigenze vitali delle persone, a cominciare dalle più deboli e vulnerabili.

L'esperienza ha aperto le porte all'istituzionalizzazione di un Tavolo Coordinamento sui Diritti Umani, ufficializzato con una mozione approvata dal Consiglio comunale il 10 dicembre.

ORGANIZZAZIONI CITTADINE ADERENTI

Amar Costruire Solidarietà; Amnesty International Reggio Emilia ; Arcigay Gioconda; BDS Reggio Emilia - Boicottaggio Disinvestimenti Sanzioni su Israele; Casa d'Altri; Casa della Cultura; Casa delle Storie del Teatro dell'Orsa; Ceis RE; CISV Reggio Emilia; Cngei Sezione di Reggio Emilia; Accento Cooperativa; Comunità Baha'i di Reggio Emilia; Gruppo Emergency Reggio Emilia; Filef Reggio Emilia; Fondazione E35; Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi; Granello di Senapa; Gvc Onlus; Istoreco; Libera Università Popolare - Reggio Emilia; Movimento Nonviolento - Centro di Reggio Emilia ; Orchestrina Instabile di Casa Bettola; Progetto Sprar Dimora D'Abramo; Cooperativa Reggiana Educatori; Remida Reggio Emilia; Rete Diritto di parola; Spazio Raga; Uisp Reggio Emilia; Via Cassoli Uno; Associazione Europea Italia-Ucraina Maidan; Shoqata Shqiponja Reggio Emilia; L'Ovile Cooperativa Sociale; TERRA DI DANZA; Yakaar; Unione Della Nuova Generazione; Cooperativa Sociale Madre Teresa; Coopselios; Eutopia Ri-Generazioni Territoriali; Mamimò Teatro Piccolo Orologio; Perdiqua Associazione Onlus; Iniziativa laica; Avvocato Di Strada - Reggio Emilia; Cooperativa Agricola e Sociale La Quercia; Associazione Gruppo Laico Missionario; Associazione Medici con l'Africa Modena-Reggio Emilia ONLUS

L'implementazione dell'iniziativa ha richiesto:

- 1 persona della Fondazione Mondinsieme con ruolo di coordinamento, impegnata 20 ore al mese da metà settembre al 9 dicembre;
- 1 persona della Fondazione Mondinsieme addetta alla comunicazione, impegnata 2 ore alla settimana per un mese.

Link:

- <http://www.mondinsieme.org/notizie/d-come-di-tutti>
- https://www.facebook.com/events/2242396322673013/?active_tab=discussion
- <https://gazzettadireggio.gelocal.it/reggio/cronaca/2018/12/06/news/settant-anni-di-diritti-civili-e-le-iniziative-per-celebrarli-1.17537841?ref=search>
- <http://www.reggionline.com/tg-reggio-sabato-8-dicembre-2018/>

TRA ECONOMIE PLURALI E COMUNITÀ INTERCULTURALI

INNOVAZIONE E SVILUPPO IMPRENDITORIALE

INTERCULTURALHUB

Il progetto “Intercultural Hub” è un’iniziativa per il sostegno e il finanziamento di idee imprenditoriali interculturali promossa dalla Fondazione Mondinsieme e da Impact Hub Reggio Emilia, volta all’incubazione, accelerazione, supporto e accompagnamento di nuove iniziative imprenditoriali, capaci di valorizzare le opportunità derivanti da una società interculturale. Il progetto è realizzato in partnership con Consorzio Winner Mestieri Emilia Romagna e CoopUP Reggio Emilia.

A luglio 2018 sono state presentate, attraverso una call for ideas, 15 idee progettuali, proposte da team di 11 nazionalità diverse (per un totale di 66 persone). Dopo una prima selezione sono state 8 le idee di impresa più innovative e dalle caratteristiche spiccatamente interculturali, che hanno dimostrato una maggiore adattabilità ed apertura in termini di costruzione del team di lavoro. Gli 8 team selezionati (formati da 10 uomini e 26 donne) hanno avuto accesso ad un programma di formazione della durata di 3 mesi (da settembre a dicembre 2018), curato da Impact Hub Reggio Emilia e dalle aziende partner del progetto. I partecipanti sono stati sostenuti e accompagnati nello sviluppo del modello di business, della struttura, delle dinamiche interne o esterne determinanti del futuro imprenditoriale, con un occhio particolarmente attento all’impatto sociale atteso da queste stesse iniziative.

Nel corso del 2019 verranno selezionate le idee vincitrici che accederanno ad una fase di accompagnamento specifico e ad un piccolo finanziamento che garantirà l’avvio di impresa delle stesse.

DIVERSITY MANAGEMENT NEI LUOGHI DI LAVORO

CSR LAB EMILIA OVEST

Il Laboratorio per imprese sul Diversity Management, per l'anno 2018, si è proposto di testare, presso le 9 aziende e cooperative che hanno aderito al progetto, un nuovo strumento per misurare e valorizzare le diversità nell'organizzazione aziendale. Tale strumento, denominato Diversity Rating, consente di classificare il livello di diversità delle aziende in base al genere, all'origine culturale, all'età e all'anzianità di servizio nell'azienda in oggetto. La finalità dello strumento è duplice: applicato da una singola azienda, sull'intera struttura o su parti di essa, consente a questa di fotografare la sua diversità in un dato momento e di monitorare, dunque, il suo evolversi nel corso del tempo (sulla base di aggiornamenti periodici), al fine di individuare le criticità e le azioni necessarie per valorizzare le diversità emergenti. Se estesa a diverse aziende di un territorio, permette lo studio di tendenze di sviluppo della comunità che potranno orientare interventi pubblici e privati per gestire gli aspetti di cambiamento emersi.

Il percorso laboratoriale 2018 ha offerto alle 9 aziende e cooperative aderenti:

- la possibilità di mappare la diversità dei propri occupati attraverso una versione aggiornata del Diversity Rating, modificata in funzione dei loro bisogni e specificità (denominata come "Diversity Rating 2.0");
- l'occasione di approfondire le problematiche e le opportunità, generate e/o generabili dalla Diversità presente per definire possibili soluzioni o percorsi di promozione del diversity;
- l'opportunità di dare visibilità alle proprie esperienze;
- la condivisione, anche a livello internazionale, del percorso realizzato dai 10 beneficiari, in particolare all'interno del Programma Intercultural Cities del Consiglio d'Europa.

DIMICOME

Il progetto DIMICOME mira a promuovere l'integrazione economica dei migranti attraverso la valorizzazione delle loro peculiarità e competenze, massimizzandone l'impatto positivo sulla competitività aziendale.

Le azioni sono implementate in 5 regioni italiane (Puglia, Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna) e coinvolgono 5 enti aderenti stranieri (in Danimarca, Francia, Germania, Spagna e Ungheria).

Il progetto intende concorrere, oltre che al sostegno dell'occupabilità dei migranti nel breve periodo, al rinnovamento del modello italiano d'integrazione, rendendolo più coerente con istanze di sostenibilità nel lungo periodo, attraverso:

- una trasformazione in senso inclusivo delle organizzazioni del mercato del lavoro, verso una maggior propensione a reclutare lavoratori migranti sulla base delle loro abilità specifiche e a incentivare strategicamente l'espressione della diversità delle risorse umane;
- il rafforzamento, tra gli attori impegnati nella governance del mercato del lavoro, della capacità di riconoscere e valorizzare il potenziale dei migranti, in termini di competenze e in particolare di soft skill collegate all'esperienza migratoria.

Ufficialmente avviatosi con un kick-off meeting tra i partner, tenutosi l'8 Novembre 2018 a Milano, il progetto include una serie di azioni (previste per il triennio 2019-2021), volte promuovere la conoscenza, l'impatto e lo scambio delle pratiche esistenti, a livello nazionale ed europeo, in materia di inclusione di risorse umane con background migratorio e di Diversity Management, per valorizzarle come catalizzatori di processi di contaminazione positiva e innovazione del mondo del lavoro, verso un modello di integrazione più consapevole delle potenzialità insite nella diversità.

DIASPORE E CO-SVILUPPO

Sebbene le Comunità di cittadini di origine straniera svolgano un ruolo essenziale nei processi di sviluppo socio-economico locali, come dimostrato dalle varie azioni messe in campo dalla Fondazione negli anni, esse giocano un ruolo chiave anche nei processi di sviluppo dei paesi d'origine, in particolare fungendo da ponte in azioni di co-sviluppo.

La Fondazione Mondinsieme, pur non operando direttamente nell'ambito della cooperazione interazionale, guarda con attenzione a tali processi e mette a disposizione delle sue associazioni partecipanti la sua expertise progettuale e le sue competenze di networking.

In particolare, nel corso del 2018, sono state supportate due associazioni, rispettivamente rappresentanti la diaspora camerunense e la diaspora ghanese, nella stesura di una proposta progettuale, presentata al bando (A.MI.CO.) di OIM. Una delle due associazioni ha ottenuto l'approvazione del progetto presentato e ha partecipato al Corso di Formazione Associazioni Migranti per il Co-Sviluppo, tenutosi a Roma nel mese di Maggio. Oltre ad un supporto progettuale, sono stati tenuti alcuni incontri con i rappresentanti della diaspora ghanese per la pianificazione di un possibile viaggio istituzionale in Ghana, che veda il coinvolgimento del Comune di Reggio Emilia e la partecipazione di alcune aziende reggiane.

La diaspora ghanese vorrebbe attivare con il proprio paese d'origine un rapporto di cooperazione e di amicizia, come quello già sperimentato dall'amministrazione comunale con lo Stato sudafricano.



EDUCAZIONE E CULTURA

RETE DIRITTO DI PAROLA

La Rete si pone l'obiettivo di lavorare favorendo la complementarità tra settore pubblico e privato per offrire percorsi gratuiti di lingua italiana. Coordinati dall'Ufficio Intercultura - Comune di Reggio Emilia e in stretta collaborazione con i CPIA Territoriali (Centri Provinciali Istruzione per Adulti), la rete propone attività che si integrano e completano in un'offerta formativa che attraverso la lingua è orientamento ed educazione alla cittadinanza. Per il raggiungimento di questo obiettivo i partner della RETE si sono dotati di una struttura organizzativa che prevede due organismi di orientamento ed indirizzo delle attività: tavolo di coordinamento e tavolo della didattica, che si incontrano ognuno con cadenza mensile.

Il tavolo di coordinamento si occupa di organizzare le progettazioni nel rispetto dei bisogni emergenti e delle linee nazionali ed europee.

Durante quest' anno scolastico si è occupato di:

- Elaborare il bilancio sociale dell'anno scolastico precedente (2016/2017) e presentare il "Progetto integrato" strumento di programmazione delle attività della Rete per l'anno scolastico 2018/2019;
- Elaborare e condividere le linee di lavoro per partecipare alla progettazione di un bando del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI europeo/ Ministero degli Interni) dal titolo "Lingua e cittadinanza";
- Partecipare al progetto EUKI, promosso dal governo tedesco e finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente, attraverso formazioni e informazioni rivolte agli studenti sulle buone prassi da adottare; valutare e proporre la propria candidatura al simposio annuale di LESLLA (Piattaforma internazionali di ricercatori ed esperti sull'alfabetizzazione per migranti adulti con bassa o nulla scolarità) svoltosi per il 2018 a Palermo;

- Progettare e organizzare la III edizione del Convegno Internazionale, svoltosi a Reggio Emilia il 19 maggio 2018, dal titolo “Cittadinanza e analfabetismo. Alfabetizzazione degli adulti: metodi e strumenti a confronto nel panorama internazionale.”;
- Valutare domande di adesione di nuovi partner che hanno abbracciato i principi della Rete.

Il tavolo di coordinamento didattico è il luogo in cui si scambiano le prassi operative, si ipotizzano miglioramenti e sperimentazioni, si contribuisce alla definizione dei percorsi formativi degli studenti e dei docenti. Durante questo anno scolastico si è occupato di valutare le esigenze formative dei docenti e insegnanti volontari della Rete e definire appuntamenti tematici.

CALENDARIO EVENTI

- “Formazione legislativa in materia di immigrazione”
 - “Discriminazioni, conoscerle per riconoscerle”
 - “A scuola di sostenibilità ambientale”
-

FORMAZIONE AGLI STUDENTI

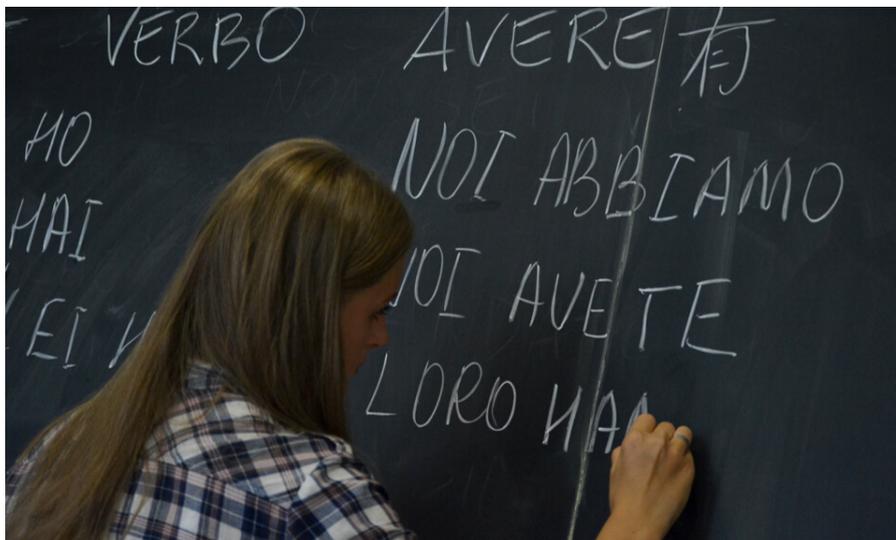
- “Come comportarsi in casi di calamità naturali”
 - “La raccolta differenziata e il porta a porta”
 - “Il volontariato, principi e valori della partecipazione”
 - “Salute e Prevenzione”
-

PROGETTO ALI

“Accompagnamento Lingua Italiana_ALI” è un percorso di affiancamento per i ragazzi che frequentano le scuole secondarie di secondo grado. Si sviluppa dal mese di ottobre al mese di maggio all'interno degli edifici ed in orario scolastico. È finalizzato a sostenere le scuole durante la fase di inserimento degli studenti di origine straniera e a non disperdere la motivazione e le conoscenze acquisite nel periodo estivo. Nel 2018 i due progetti hanno visto una grossa collaborazione con i laboratori di Spazio RAGA di via Turri, luogo di aggregazione giovanile situato in una zona della città ad alta densità abitativa di famiglie di origine straniera, il cui obiettivo è la promozione della partecipazione responsabile dei giovani alla vita della comunità. La collaborazione ha dato vita al laboratorio “Corsi e Percorsi” ed ha coinvolto diversi ragazzi di origine straniera in Italia da più tempo per svolgere il ruolo di tutor nei confronti di coetanei neo arrivati. Il laboratorio si è sviluppato in orario pomeridiano a partire dai primi giorni del mese di settembre.

PROGETTO ALI

- 58 iscritti
- 324 ore di docenza
- 3 corsi
- 3 docenti



BANCHI D'ESTATE

Progetto estivo che si sviluppa nel mese di luglio e nelle prime 2 settimane di settembre, finalizzato ad offrire una prima accoglienza, a fornire gli strumenti linguistici per accelerare l'ambientamento scolastico e formativo e orientare rispetto alla scelta della scuola secondaria, alla città e alle risorse che il territorio offre.

BANCHI D'ESTATE

- 77 iscritti
- 320 ore di docenza
- 4 corsi
- 4 docenti
- 4 insegnanti volontari



LABORATORI ASSOCIAZIONE UCRAINA MAIDAN

L'Associazione Europea Italia Ucraina Maidan ha tenuto a Mondinsieme una serie di workshop di arte e artigianato tradizionale ucraino. Mondinsieme ha aperto la sua sede ad una nuova sperimentazione, che ha previsto la creazione di momenti di condivisione a partire dal "saper fare" insieme. Ogni occasione messa a disposizione dalle preparatissime insegnanti dell'associazione ucraina è servita a conoscere per la prima volta forme di artigianato antiche e fortemente simboliche nella vita delle famiglie ucraine. I laboratori organizzati hanno coinvolto più di 50 persone, tra cui bambini, uomini e donne, dalle età e dalle provenienze più varie (Italia, Ucraina, Cina, Argentina, Marocco...).

FESTIVAL NAZIONALE UCRAINO "ROSMAJ"

L'Associazione Europea Italia Ucraina Maidan, in collaborazione con il Centro interculturale Mondinsieme, il patrocinio del Comune di Reggio Emilia, della Regione Emilia Romagna, il Consolato Generale e l'Ambasciata d'Ucraina ha organizzato il 12 e 13 maggio il primo Festival Nazionale Ucraino "Rosmaj" presso l'oratorio cittadino Don Bosco. "Rosmaj" indica un'erba magica e un luogo pieno di fiori e vegetazione profumatissima. Il programma ha previsto laboratori artistici, assaggi di prodotti tipici, esibizioni di musica, danze e arti marziali tradizionali. Durante il Festival si è realizzata anche una collaborazione con il concomitante Remida Day.



LABORATORIO SILK ROAD ENSEMBLE

Dal 9 al 16 marzo sono stati ospiti della nostra città alcuni componenti del Silk Road Ensemble, il gruppo di musicisti fondato dal violoncellista Yo-Yo-Ma, formato da artisti provenienti da molte parti del mondo. I musicisti della "Via della Seta" rappresentano essi stessi un incontro tra culture e lingue diverse in grado di arricchirsi reciprocamente. Il collettivo cerca e pratica una collaborazione culturale radicale in molte forme, creando e suonando musica nuova, conducendo workshop di formazione per musicisti, oltre che programmi di educazione interculturale attraverso la musica.

A Reggio Emilia la delegazione formata da Cristina Pato, Jeffrey Beecher, Tunde Jegede e Kojiro Umezaki, oltre ad incontrare le principali istituzioni culturali ed artistiche della città, ha partecipato ad una jam session organizzata insieme ad Arte Migrante, a gruppi di musicisti e orchestre cittadine informali.

Si è tenuto anche un incontro pubblico, "Engaging Diversity": è il nome del Tedx presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi seguito da un incontro aperto con i musicisti.



TERANGA BII

Dal 15 al 17 giugno si è tenuto il Festival Teranga Bii presso il Parco Cervi, con un programma fittissimo di proposte musicali, laboratori e dibattiti. Teranga nella lingua senegalese wolof significa "accoglienza, ospitalità, condivisione". Questo è lo spirito con cui nasce l'idea del Festival, promosso dalle Associazioni Yakaar e TerraLeydi. Teranga Bii si propone come uno spazio fisico e mentale, dove culture diverse si incontrano attraverso la musica, la danza, il teatro, la cucina, il dialogo, il gioco e lo sport. Prevede anche uno spazio espositivo per le numerose associazioni aderenti alla Fondazione Mondinsieme.

APERITIVI MUSICALI

Il Centro Interculturale Mondinsieme ha aperto il suo cortile a proposte musicali che permettono di viaggiare in universi musicali d'altrove. Tre sono stati gli incontri promossi nei mesi di maggio e giugno e hanno coinvolto:

- il coro gospel **GloriousSingers**, composto da un gruppo di richiedenti asilo nigeriane e nato da un'idea della mediatrice Jennifer Orhue;
- **Suoni e colori dal Mondo**, che ha visto l'esibizione del gruppo dell'etnomusicologo e percussionista Luciano Bosi, "RLP - Regium Lepidi Pulsationes", con la partecipazione straordinaria di Anna Corsi, al clarinetto e alla tromba, e di Patrizio Ligabue, al didgeridoo e canto armonico;
- il gruppo **Tarallucci e Karkadè**, formato da ragazzi italiani e di origine straniera che, attraverso la musica, ci raccontano con quale sguardo interpretano la vita quotidiana e cosa significa per loro essere ponte tra due culture e due lingue lontane.

MANDELA DAY

Il terzo aperitivo musicale è stato fatto coincidere con il Mandela Day, la giornata commemorativa del compleanno di Nelson Mandela. In questa occasione è stato organizzato un evento che ha visto la realizzazione di un murales ispirato a Mandela, da parte di un giovane street-artist reggiano, e il concerto del gruppo Tarallucci e Karkadè, formato da ragazzi italiani e di origine straniera che, attraverso la musica, ci hanno raccontato con quale sguardo interpretano la vita quotidiana e cosa significa per loro essere ponte tra due culture e due lingue lontane.



ATTIVITÀ CON LE SCUOLE

FORMAZIONE DOCENTI ISTITUTO GALVANI – IODI

La formazione realizzata all'istituto Galvani – Iodi ha coinvolto lo staff della Fondazione in 4 incontri da 3 ore ciascuno nella modalità della lezione dialogata e del workshop su casi di studio e 6 ore di lavori di gruppo, per l'elaborazione del materiale utile alla ricaduta sui colleghi docenti e come consultazione dei consigli di classe. L'Unità Formativa aveva lo scopo di creare prassi condivise per facilitare l'inserimento di studenti di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale; sostenere gli alunni neo arrivati e incoraggiare un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni favorendo anche un rapporto collaborativo con le famiglie. La formazione ha visto il coinvolgimento di 35 docenti iscritti appartenenti a 28 istituti.

PROGETTO PEER-TUTOR

Su richiesta dell'Istituto Nobili è stata realizzata un'attività formativa rivolta a peer e tutor presso gli Istituti Nobili di Reggio Emilia e Carrara di Guastalla nel mese di novembre 2018. Gli alunni sono stati invitati a partecipare dai docenti sulla base della motivazione. Sono stati individuati dai professori Francesco Amato e Laura Veneri rispettivamente degli Istituti Nobili e Carrara. L'obiettivo era quello di coinvolgere studenti che fossero competenti nelle aree linguistiche più rappresentative della popolazione scolastica di origine straniera del proprio istituto. Obiettivo della formazione è stato quello di rendere consapevoli i ragazzi di origine straniera sul valore aggiunto che possiedono a livello culturale e linguistico. Valore che spesso non rilevano poiché non viene riconosciuto loro nel contesto scolastico ed extra scolastico. Sapere di avere un valore, una competenza e una ricchezza culturale ti permettere di acquisire maggiore autostima, maggiore sicurezza in te stesso. Dunque poter diventare un punto di riferimento per docenti e studenti della tua e delle altre classi. Di fatto gli studenti che hanno frequentato il percorso sono tutti figli di migranti, nati e o arrivati qui da piccoli, tutti di seconda generazione.

PROGETTO OXFAM: “GIOVANI: NUOVI NARRATORI E ATTORI DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO”

Il progetto è pensato per accrescere fra gli studenti italiani (11-18 anni) e fra i giovani la conoscenza sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e creare un maggior consenso sul ruolo e sull'importanza della cooperazione allo sviluppo per la risoluzione delle grandi questioni globali del nostro tempo, tra le quali nello specifico quelle connesse al fenomeno migratorio.

La Fondazione Mondinsieme, partner del progetto, ha sviluppato un percorso educativo di 4 ore in orario scolastico, rivolto a una classe IV del Liceo europeo IESS, sulla base del kit didattico fornito da Oxfam.

TRA CULTURA E GIACIMENTI INTERCULTURALI

Durante il corso dell'anno si è puntato ad ampliare la collaborazione con le istituzioni culturali della città. In particolare con:

MUSEI CIVICI

L' Africa Day è stato organizzato presso la Galleria dei Marmi, all'interno della quale i referenti delle associazioni africane hanno potuto esporre i loro progetti di cooperazione e supporto all'accoglienza.

Inoltre, in occasione della giornata dedicata alla commemorazione dei 70 anni della Dichiarazione Universale dei diritti umani "Dcomeditutti", si è deciso di dare avvio alla "camminata con diritti" nella ex-Sinagoga di Via dell'Aquila, consentendo così alle molte persone presenti di poterla visitare, fruendo dell'installazione realizzata da Remida.

ISTORECO

La collaborazione con Istoreco è stata molto proficua in occasione della giornata "Dcomeditutti", progettata e costruita insieme ad altre 30 organizzazioni e associazioni cittadine.

La collaborazione si è concretizzata anche con l'illustrazione della Sala Reggio-Africa alle associazioni di origine africana.

FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI

È stata organizzata una prima visita guidata per un gruppo di cittadini di origine straniera presso la Mostra Kandinsky-Cage

FONDAZIONE I TEATRI

Mondinsieme si è occupato della gestione delle relazioni tra RTM, Teatro Cavallerizza e Associazione Shqiponja in occasione dello spettacolo "Albania Casa Mia" (giugno 2018).

BIBLIOTECA PANIZZI

Mondinsieme ha facilitato l'avvio della collaborazione con Associazione Italia-Ucraina Maidan, che ha donato testi narrativi in lingua ucraina e organizzato la presentazione del libro "Abecedario ucraino" in presenza dell'autore, in Sala Reggio.

Si prevede di ampliare la collaborazione ad altre associazioni, per poter ampliare la disponibilità di volumi in quante più lingue madri possibili e per organizzare incontri letterari interculturali.



PONTI VERSO LA CITTADINANZA

Il Comune di Reggio Emilia, in qualità di ente capofila, con il supporto e la competenza della Fondazione Mondinsieme (soggetto attuatore) e dell'Ufficio Intercultura del Comune di Reggio Emilia, ha presentato il progetto "Ponti verso la cittadinanza" per realizzare e promuovere strumenti e azioni volti al confronto sul tema della cittadinanza e alla valorizzazione delle competenze dei Centri Interculturali della Regione Emilia-Romagna e della Rete dei Centri.

Al progetto aderiscono 11 Centri interculturali della Regione. Nella fase di ricerca sulle prassi in essere hanno partecipato 9 province per un totale di 53 comuni.

Le azioni, realizzate dal gruppo di lavoro in ogni Centro aderente, interessano le tre aree vaste (Emilia nord, Emilia Centrale, Romagna) e sono così suddivise:

azione 1) preparazione;

azione 2) ricerca e produzione materiale;

azione 3) eventi pubblici per area vasta ed evento finale.

Tra i risultati finali del progetto due sono i prodotti che vedranno la luce: una sorta di pubblicazione di linee guida curata dalla Regione ed un convegno Regionale che si terrà a Reggio Emilia nel 2019, per confrontarsi sulle prassi in essere sul tema della cittadinanza anche a seguito della nuova riforma.

SOLI DEO GLORIA

Domenica 16 dicembre 2018 nell'Aula magna dell'Università a Palazzo Dossetti (viale Allegrì 9), si è tenuto il concerto "Alif Aleph Alfa. Innalziamo le nostre voci, giubilando, a Dio! Una prospettiva culturale di dialogo ebraico, cristiano, musulmano", un importante progetto nell'ambito della rassegna Soli Deo Gloria. Alif Aleph Alfa si propone di avvicinare, tramite una vera e propria fusion musicale, i fedeli delle confessioni religiose monoteiste che risiedono a Reggio Emilia e la cittadinanza reggiana, avviando una collaborazione concertistica basata sull'idea del reciproco ascolto e dello scambio culturale-religioso.

Il concerto - basato sulla cantillazione ebraica, cristiana e coranica da parte di tre gruppi appartenenti alle tre religioni monoteiste - così come quelli che seguiranno, è il momento culminante di una sorta di "laboratorio" di vicendevole conoscenza culturale, contornato da eventi e manifestazioni collaterali di approfondimento, anche di tipo didattico. Nel concerto, l'incontro avviene dunque nella dimensione comune della musica, ovvero nella cantillazione di testi sacri - quali Salmi, Cantici, Sura - appartenenti alle religioni monoteiste ebraica, cristiana e musulmana, che esprimono e comunicano la loro spiritualità. L'associazione tra parola e musica è stata usata fin dall'antichità per trasmettere e comunicare contenuti dei testi sacri. La cantillazione è l'atto musicale per le eccellenze, in quanto usa lo strumento primario che il divino ha donato all'uomo: la voce. Consiste in una forma solenne di recitazione dei testi sacri che segue l'andamento del testo, sottolineando il contenuto attraverso piccole variazioni o oscillazioni del ritmo e del volume. Nell'ambito della lettura dei testi sacri la cantillazione rappresenta quindi il livello più alto dell'espressione della fede e della comprensione intellettuale che, con l'aiuto musicale, va al di là della parola. Nel canto abbiamo una melodia che si sviluppa, invece nella cantillazione si ha solo una singola nota sulla quale viene appunto 'cantillato' un testo, che così emerge. Si sono esibiti Cristina Miriam Chiaffoni, Alberto Sermoneta, Ahava Katzin, per la cantillazione ebraica; Lorenzo Iotti, Primo Iotti, Alessandro Ravazzini per la cantillazione cristiana; Ahmed Athahma, Yousif Yousif Elsayed Elsamahy, Abdolrahman Wagih per cantillazione coranica; Modera Cinzia Merletti. All'evento hanno collaborato: Comunità ebraiche di Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Cappella Musicale della Cattedrale di Reggio Emilia, Centri Islamici di Reggio Emilia, Centro interculturale Mondinsieme, Istoreco, Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli- Pres. Romano Prodi, Fondazione Solidarietà Reggiana.



FORMAZIONE INTERCULTURALE

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE E COPRESC

Dal 2017 Mondinsieme è entrato a far parte del Tavolo Formatori del Servizio Civile di Reggio Emilia, coordinato dal Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile. Il Tavolo si occupa della progettazione e dello sviluppo del percorso di Formazione Generale per i ragazzi in Servizio Civile a Reggio Emilia e in alcuni Comuni della Provincia. Fino al 2019 compreso, la Formazione Generale, obbligatoria per i servizio civilisti, ammonta a 50 ore, suddivise in 14 moduli tematici differenti. Nello specifico la formatrice di Mondinsieme si occupa di un modulo di formazione di 4 ore dedicato alla Comunicazione Interpersonale e alla Gestione del Conflitto, declinato in ottica interculturale.

Il lavoro di negoziazione all'interno del Tavolo, intercorso nel 2018, ha permesso una redistribuzione delle ore e delle tematiche, tale per cui le 42 ore di Formazione Generale previste dalla riforma del Servizio Civile Universale, vedranno in capo a Mondinsieme sia la realizzazione delle 4 ore del Modulo su Comunicazione Interpersonale e alla Gestione del Conflitto, sia la realizzazione di un nuovo Modulo da 2 ore dedicato alla "mediazione interculturale".

FORMAZIONE SUL DIVERSITY MANAGEMENT E COMPETENZA INTERCULTURALE

Nel corso del secondo semestre 2018 la Fondazione Mondinsieme ha tenuto a Bologna un corso di formazione, in quattro appuntamenti, sui temi del Diversity Management nei luoghi di lavoro e sviluppo e rafforzamento di competenze interculturali. Il corso ha consentito all'organizzazione beneficiaria, Next Generation, di acquisire le nozioni essenziali per poter successivamente proporre consulenze mirate nel proprio territorio d'azione (Provincia di Bologna).

FESTE NAZIONALI E RELIGIOSE DELLE COMUNITÀ

Ogni anno Mondinsieme partecipa e promuove alla cittadinanza, tramite i suoi canali, le almeno 12 feste dell'indipendenza organizzate durante l'anno dalle comunità di origine straniera, oltre alle 3 rotture del digiuno (Iftar) aperte al pubblico, organizzate dai 3 Centri islamici della città.



PARTECIPAZIONE A COORDINAMENTI ISTITUZIONALI

AZIONI PER IL CONTRASTO ALL'OMOTRANSNEGATIVITÀ

Nell'ambito del lavoro svolto dal Tavolo interistituzionale coordinato dall'Assessorato alle Pari Opportunità per il contrasto all'omotransnegatività e per l'inclusione delle persone Lgbt, che nel 2017 ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, sono state portate avanti una serie di azioni per limitare questo fenomeno e promuovere il principio di uguaglianza delle identità di genere. La Fondazione Mondinsieme ha preso parte a:

- l'inaugurazione della mostra "Famiglie" il 17 maggio, giornata internazionale contro l'omotransfobia, presso la Polveriera. Il progetto ha coinvolto i Comuni che fanno parte della rete Ready, impegnati a favorire la rimozione delle condizioni discriminatorie per le persone LGBT;
- il seminario "Orientamenti sessuali e Media" organizzato dall'Ordine dei giornalisti in collaborazione e con il Comune di Reggio Emilia e Arcigay Gioconda, per favorire un'informazione rispettosa delle persone Lgbt, non stigmatizzante e non discriminatoria.



PROTOCOLLO CONTRO LE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI

In occasione della Giornata mondiale contro le mutilazioni genitali femminili – proclamata dalle Nazioni Unite il 6 febbraio del 2003 – il Comune di Reggio Emilia ha promosso un'iniziativa pubblica dal titolo "Mutilazioni Genitali Femminili. Rompere il tabù, mutilare l'ignoranza", durante la quale è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa contro le Mutilazioni Genitali Femminili, di cui la Fondazione Mondinsieme è soggetto firmatario. Il documento nasce nell'ambito del lavoro svolto dal Tavolo inter-istituzionale per il contrasto alle mutilazioni genitali femminili ed impegna gli enti, le istituzioni e le associazioni a condividere, coordinare e rendere più efficaci gli interventi in materia di contrasto alle mutilazioni genitali femminili.



TAVOLO COMUNALE ADOLESCENZA

Grazie alla Legge Regionale 30 luglio 2015, n.14, che stabilisce obiettivi ed azioni sul tema dell'adolescenza, abbiamo partecipato al Tavolo adolescenza coordinato dal Comune di Reggio Emilia.

Il progetto a cui abbiamo dato sostegno riguardava la diffusione e la discussione di una ricerca fatta a livello regionale attraverso il coinvolgimento di giovani che partecipavano alle attività dei centri pomeridiani e ai loro genitori.

Pur non essendo direttamente coinvolti nelle azioni, il nostro compito è stato quello di garantire lo svolgimento del progetto dal punto di vista interculturale. Abbiamo garantito la nostra presenza ai tavoli di lavoro e alla fase di valutazione che si concluderà nel primo semestre del 2019.

CONNGI E ITALIANI SENZA CITTADINANZA

In merito al tema della cittadinanza, la Fondazione ha visto un grande impegno e attivismo a fianco del movimento nazionale degli "Italiani senza cittadinanza" nel portare all'attenzione del mondo scolastico, socio - culturale e politico la necessità di riformare la Legge 91/92 sull'ottenimento della cittadinanza.

Su richiesta del Sindaco e dell'Assessore Foracchia e in sintonia con altri partner locali è stato riattivato il comitato storico de "l'Italia son anch'io" e la Fondazione ha aderito ad neo comitato reggiano per la cittadinanza.

A SCUOLA
nessuno

È STRANIERO
ogni bambino cresce cittadino

TAVOLO DI COORDINAMENTO SUI DIRITTI UMANI

L'iniziativa del 9 dicembre 2018 "D Come Di Tutti" (vedi pag. 29) ha aperto le porte all'istituzionalizzazione di un Tavolo Coordinamento sui Diritti Umani, ufficializzato con una mozione approvata dal Consiglio Comunale il 10 dicembre 2018.

Il Tavolo ha tra i suoi scopi principali:

- Coordinare ed armonizzare il quadro degli eventi a livello locale per promuovere la conoscenza dei diritti umani universali;
- Raccogliere la partecipazione e le istanze di istituzioni ed organizzazioni che sul territorio lanciano campagne ed eventi di sensibilizzazione collegati alle giornate internazionali promosse dalle Nazioni Unite;
- Promuovere azioni di sensibilizzazione e messa in pratica a livello locale degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile-Agenda 2030 promossa dalle Nazioni Unite, dando e massima visibilità alle progettualità volte a creare consapevolezza e conoscenza sugli Obiettivi sostenibili del millennio;
- Dare mandato alla Fondazione E35 e Fondazione Mondinsieme di sostenere il confronto europeo ed internazionale su queste tematiche, attivando meccanismi che possano finanziare progettualità e azioni rivolte anche verso le nuove generazioni;
- Dare mandato alla Fondazione E35 ed a Fondazione Mondinsieme di attivare percorsi sperimentali di educazione alla cittadinanza globale in linea con il documento di strategia nazionale adottato lo scorso 28 febbraio 2018;
- Dare mandato alla Fondazione Mondinsieme di consolidare gli strumenti e le azioni per garantire il rispetto e la dignità umana nei processi di migrazione ed accoglienza contrastando stereotipi e pregiudizi promuovendo campagne informative e formative a contrasto di episodi di razzismo e discriminazione, incitanti all'odio, avvalendosi del pieno coinvolgimento delle associazioni aderenti alla fondazione stessa.

TABELLE SINOTTICHE DELLE RELAZIONI DI MONDINSIEME

	Cultura ed educazione	Tra economie plurali e comunità interculturali	Giacimenti interculturali e territorio
Ass. a Rigenerazione e pianificazione urbana			Luoghi di culto
Ass. a Città Internazionale	Giochi del Tricolore; Rete Diritto di Parola	Diversity; Incubatori d'impresa; Cittadinanze	Azienda ospedaliera; stanza del silenzio
Ass. a Infrastrutture del territorio e Beni comuni			Differenziata
Ass. al Welfare			Diaspore e Accoglienza minori e richiedenti asilo; Protocollo interculturale sul volontariato
Ass. ad Agenda digitale, partecipazione e cura dei quartieri		Architetti di quartiere	Smart City
Ass. a Sicurezza, Cultura della legalità e città storica	Repubblica delle Donne	Discriminazioni e procedure pubbliche	LGBT MGF
Ass. a Educazione e Conoscenza	Percorsi di educazione civica e cittadinanza; Antirumours		
Area della Cultura	Visite guidate ai Musei; Biblioteche e Istituto Peri		

LUOGHI DI CONTAMINAZIONI INTERCULTURALI

IMPACT HUB INCUBATORE D'IMPRESA	LUOGHI DI CULTO A REGGIO EMILIA	RETI RICHIEDENTI ASILO DI REGGIO EMILIA	MIGRANTES - DIOCESI DI REGGIO EMILIA E GUASTALLA
MUSEO CERVI	MUSEI CIVICI DI REGGIO EMILIA	ISTORECO	CO.PR.E.S.C E SERVIZIO CIVILE
QUARTIERI CITTADINI DI REGGIO EMILIA	REGGIO FILM FESTIVAL	SPAZI AGGREGATIVI GIOVANILI	BIBLIOTECHE
OSPEDALE S. MARIA NUOVA	ISTITUTI SCOLASTICI DI SECONDO GRADO DI REGGIO EMILIA E PROV.	<ul style="list-style-type: none"> • Oratorio Don Bosco • SpazioRaga 	<ul style="list-style-type: none"> • Panizzi • S. Pellegrino • Santa Croce • Rosta nuova

MONDINSIEME E LE FONDAZIONI PARTNER

Albero della Vita (Milano)	Progetto Zingonia
Manodori	Welcom - Cooperativa di comunità "impossibile"
Reggio Children	Silk Road Ensemble - Progetto FA.C.E.
Maramotti	Progetto Telling stories through Photography
Palazzo Magnani	Protocollo interculturale sul Volontariato
E-35	RSI - Giochi del Tricolore - IntegraRE
Fondazione per lo Sport	Giochi del Tricolore
Istituto Superiore di Studi Musicali A. Peri	Concerto "Alif, Aleph, Alpha"
Fondazione ISMU	DimiCome

LA SEDE DI TUTTI

Venti delle quasi quaranta associazioni aderenti a Mondinsieme insieme a singoli associati hanno utilizzato gli spazi principalmente per corsi di lingua (arabo e wolof), attività di counseling e riunioni di coordinamento. La sede ha ospitato laboratori organizzati dalle associazioni, attività e progetti coordinati da Mondinsieme.

Inoltre, si sono svolti incontri tra associazioni ed istituzioni e diverse iniziative su Diversity Management e imprenditoria femminile. Per tutto l'anno si sono svolti i corsi di alfabetizzazione in lingua italiana degli enti Cels e Cooperativa Dimora d'Abramo.

ATTIVITÀ A FAVORE DEGLI ASSOCIATI	ATTIVITÀ A FAVORE DELL'INTEGRAZIONE DI RICHIEDENTI ASILO	ATTIVITÀ PROMOSSE DA MONDINSIEME
Il Dialogo	Cels	Africa day
Associazione senegalese	Dimora d'Abramo	MSNA
AFS Intercultura	AFS Intercultura	Associazione senegalese
Bahagari		Indovina Chi Viene a Cena
Abreer		Laboratori Maidan
Associazione		Associazioni CAS donne
Maliana Badegna		Delegazione USA + IESS
Abreer donne		Aperitivo tarallucci e Karkadè
Afrodanzolo		Comitato esecutivo protocollo d'intesa
AIRE		Anti Rumours
AMAR		Formazione Maurizio Chierici
Amnesty		Tavolo 10 dicembre
DIER		Workshop Helen Cammock
CDR		D come tutti
Giovani Tamil		Intercultural Hub
Ass. Burkinabè di Zonsè		Fodec
Associazione Ivoriana		Movimento Nazionale Italiani senza Cittadinanza
Shqiponja		
Associazione Maidan		
Re-generation		
Foli Tama		
ORE TOTALI	565,5	749,5
TOTALE ANNUALE	1447	132

LE NOSTRE ASSOCIAZIONI

1. A.B.R.E.E.R. - Associazione cittadini del Burkina Faso di Reggio Emilia e Emilia Romagna
 2. A.C.I.R. - Associazione Comunità Islamica Reggiana
 3. ADMISER - Associazione Donne Migranti in Emilia Romagna
 4. Afrodanzalo
 5. Afs - Intercultura
 6. A.G.E. - Associazione Giovani Europei
 7. AGESCI - Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
 8. A.I.RE - Associazione Ivoriani di Reggio Emilia e Provincia
 9. AMAR - Costruire Solidarietà
 10. Ass. Circolo Islamico Moschea di Via Monari
 11. Il Dialogo - Ass. Tunisina
 12. Associazione Culturale Europea Italia-Ucraina - Maidan
 13. Nigerian Association - Associazione dei Nigeriani di Reggio Emilia e Provincia
 14. BADEGNA - Associazione dei Maliani di Reggio Emilia e Provincia
 15. Bahagari - Ass. Filippina
 16. Burkinabé del Comune di Zonsé
 17. Casa della Cultura
 18. CDR Italia- Milano Associazione (Mali)
 19. Circolo sociale culturale comunità islamica - Moschea di Via Gioia
 20. Cisy - Children's International Summer Villages
 21. Dahira Tijania - Ass. Senegalese
 22. DIER - Diaspora Ivoriana dell'Emilia Romagna
 23. FILEF - Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie
 24. Foli Tama
 25. GA3 - Generazione Articolo 3
 26. Giovani Tamil
 27. GMI- Giovani Musulmani d' Italia - Sezione di Reggio Emilia
 28. Perdiqua Onlus
 29. Ass. dei Senegalesi di Reggio Emilia e Provincia
 30. SHQIPONJA - Lega Immigrati Albanesi di Reggio Emilia e Provincia
 31. TERRALEYDI
 32. Volontari Ucraini in Italia
 33. Yakaar
-

MANIFESTO DELLA CITTÀ INTERCULTURALE*

REGGIO EMILIA CITTÀ DELL'INCLUSIONE E DELLA VALORIZZAZIONE DELLA DIVERSITÀ

“Noialtri, per una comunità aperta” è stato un momento di riflessione che Reggio Emilia ha scelto di svolgere per ragionare sulla costruzione della città futura dei e per i propri cittadini. Nel gennaio del 2018, in due giorni di intenso lavoro e di dialogo, Enti locali, Sindacati, Associazioni di categoria, Caritas, mondo delle Associazioni di volontariato di cittadini italiani di vecchia e nuova generazione, Cooperative sociali e Servizi sociali hanno tracciato alcune linee di possibile sviluppo delle dinamiche socio - economiche che la città di Reggio Emilia si troverà ad affrontare. Ad un anno di distanza dallo svolgimento del primo momento di riflessione intitolato “Noialtri” rimangono le sollecitazioni e le indicazioni presentate alla politica e a chi ha la responsabilità di gestione del bene comune. A richiamo di memoria è importante qui ricordare che le tematiche affrontate nei gruppi di lavoro riguardavano:

- Nuovi paesaggi sociali (intesi come spazi urbani di incontro e confronto tra diverse culture presenti sul territorio).
- Giacimenti interculturali (intesi come patrimoni interculturali che attendono di essere riconosciuti e valorizzati a vantaggio di tutti).
- Comunità inclusive (intese come dinamiche di reciprocità, dialogo “tra” e di apertura “delle” diverse comunità presenti sul territorio).
- Nuove generazioni e cittadinanze (intese come nuovi cittadini per i quali si pone il tema di come creare le condizioni per rendere possibile la crescita civica).

Ad oggi “molta acqua è passata sotto i ponti”. Tante attività sono state svolte, molti progetti nuovi sono partiti ed altri sono giunti ad esaurimento, ma se si rivolge lo sguardo al futuro non c'è dubbio che, mai come in questo momento, chi si confronta quotidianamente con una realtà complessa come quella dell'immigrazione (certamente problematica, ma anche ricca di risorse sociali, economiche e culturali)

* In occasione delle elezioni amministrative come nella volontà dei partecipanti al percorso Noialtri, il manifesto è stato inviato ai candidati sindaci. Dei cinque candidati, tre hanno inviato una risposta.

debba impegnarsi in prima persona per pensare a nuove traiettorie d'azione, immaginare nuovi scenari di dialogo e costruire proposte da presentare alla politica. Il confronto risulta ancora più urgente se si considerano i cambiamenti normativi che si sono verificati nell'ultimo periodo.

È di questi ultimi mesi l'entrata in vigore della legge 113/18, meglio conosciuta come immigrazione-sicurezza, della quale ancora troppo poco si conosce, ma che sicuramente avrà grande influenza sulle condizioni di vita di molti uomini, donne e bambini e bambine che risiedono a Reggio Emilia, nostri vicini di casa, compagni di classe dei nostri figli, colleghi, amici, conoscenti, siano essi richiedenti asilo arrivati da pochi mesi o già stanziati da anni, talvolta da decenni, sul territorio.

In questo scenario così fortemente modificato si deve rinforzare la volontà di tracciare e costruire percorsi di interazione che mettano al centro le persone, come "agenti" primari di una convivenza leale e partecipata.

Il lavoro che abbiamo impostato deve continuare: occorre rileggere le proposte e le priorità avanzate un anno fa alla luce del mutato contesto odierno. Il percorso "Noialtri" si propone, tra le altre cose, l'obiettivo di mantenere aperto il confronto sulle tematiche dell'inclusione e dell'intercultura. Alcune delle proposte concrete elaborate durante il percorso, di cui segnaliamo una breve sintesi, evidenziano il grado di dettaglio e di conoscenza delle reali difficoltà e i bisogni dello sviluppo delle politiche interculturali.

NUOVI PAESAGGI SOCIALI

In questo titolo sta l'intento di costruire partecipazione attraverso progettualità che permettano ai cittadini di stare in relazione con chi ha un background migratorio/culturale differente.

- Una attenzione è necessaria rispetto alla partecipazione al femminile: avere occasioni di scambio con donne che provengono da culture o di nazionalità differenti, accogliendo e stimolando diversi punti di vista su tematiche di interesse comune, favorisce la partecipazione di attori chiave nella costruzione di appartenenza ed identità.

- Per costruire nuove condizioni di convivenza è necessario riconoscere, valorizzare ed accompagnare, con competenze interculturali e con una lettura in chiave di dialogo tra culture, il ruolo degli operatori sociali nei territori di comunità, perché possano essere appieno facilitatori delle relazioni tra migranti/nuovi cittadini ed "autoctoni".
- Per risolvere alcune tensioni locali è necessario schierarsi in modo più forte e affrontare il tema del diritto alla residenza per i richiedenti asilo, perché è l'unica modalità che crea connessioni con il mondo del lavoro – attivazione di tirocini e sottoscrizione di un contratto di lavoro – e consente il godimento di una serie di servizi pubblici, come l'iscrizione al servizio sanitario nazionale, l'accesso all'edilizia pubblica (ove siano presenti le condizioni) e l'apertura di conti bancari.

GIACIMENTI INTERCULTURALI

In questo titolo è racchiuso l'intento di continuare e potenziare la costruzione di una rete territoriale che favorisca l'integrazione e il dialogo tra servizi del Comune / attori del territorio/ accoglienza / dialogo internazionale. In questa riflessione rientra anche la capacità di raggiungere le persone e le associazioni che rappresentano i nuovi cittadini.

- Costruzione di azioni comunicative di contrasto alla divisione, allo stereotipo e al pregiudizio; contronarrazione come costante meccanismo concertato tra servizi e come strategia comunicativa di territorio.
- Valorizzazione sociale ed economica dei migranti, riconoscimento di competenze e titoli a livello municipale (micro-titolo standardizzato) per riconoscersi e essere riconosciuti. Comunicabilità delle competenze.

COMUNITÀ INCLUSIVE

In questo titolo sta l'intento di rafforzare e sensibilizzare chi arriva e chi vive già in Italia in maniera adeguata su usi, regole comuni e civili e modalità di funzionamento di una comunità. Non in un'ottica di assimilazione ma di comprensione, per evitare cortocircuiti interculturali.

- Definire occasioni e stabilire appuntamenti di formazione civica che, oltre ad avere una centralità nei luoghi dell'istruzione, deve permeare il tessuto cittadino utilizzando l'apporto delle associazioni di volontariato e dei servizi.
- Occorre potenziare il pensiero al femminile perché le donne sono le figure più impegnate nell'educazione e nella crescita dei figli. Inoltre, le donne di origine straniera sono anche in grado di fare da cuscinetto tra la cultura d'origine e la nuova.
- Occorre lavorare in e con i centri di aggregazione (luoghi religiosi / sede di associazioni) che mantengono legami con tradizioni e culture di origine, per evitare che si creino enclaves in cui i valori comunicati sono dissociati o percepiti come distanti e altri da quelli di appartenenza al tessuto locale reggiano.

NUOVE GENERAZIONI E CITTADINANZA

In questo titolo sta l'intento di accompagnare la cittadinanza e le Istituzioni nel leggere i processi socio-culturali in chiave più olistica ed intersezionale.

- Valorizzare il potenziale patrimonio linguistico-culturale delle seconde generazioni, sia in ambito economico sia in programmi di accoglienza ed integrazione.
- Riconoscere la scuola come principale ambito di socializzazione e facilitare lo sviluppo di competenze interculturali di insegnanti e studenti, capaci di orientare la persona nella comprensione delle complessità dei nuovi contesti socio-culturali.
- Incentivare la scuola ad adottare approcci metodologici maggiormente orientati al fare, per sviluppare nei giovani competenze chiave, come un pensiero critico e un pensiero computazionale, per non temere la complessità ma gestirla in maniera attiva.
- Facilitare i processi di alfabetizzazione, in particolare delle donne in quanto principale punto di riferimento familiare, attraverso corsi mirati in orari adeguati alle loro esigenze specifiche.

Queste proposte, alla luce delle prossime scadenze elettorali, ci offrono la possibilità di definire in forma congiunta un Manifesto dell'inclusione e della valorizzazione della diversità, da sottoporre all'attenzione non solo dei futuri candidati al ruolo di Sindaco della Città, ma anche di tutti

coloro che hanno e avranno un ruolo di responsabilità nel sistema Reggio nel suo complesso, tenendo al centro del confronto elettorale la tematica dell'intercultura ed evitando strumentalizzazioni. A titolo di esempio, il Manifesto potrebbe essere un utile strumento per interrogare i futuri amministratori e attori chiave sulle seguenti questioni.

Chiediamo:

Quale reazione alle proposte concrete avanzate da chi da anni si occupa di intercultura e di dinamiche di convivenza cittadina?

Come si intende declinare a livello locale il quadro normativo che è stato costruito a livello nazionale? Quali risorse e strumenti si intende mettere in campo per arginare i processi di disegualianza civica (sociale, civile e politica) che il quadro normativo in essere tende a rafforzare?

Si continuerà ad assistere a narrazioni sui temi delle migrazioni che faranno leva sulla paura e sulla "stigmatizzazione del diverso" anche se questo concorre a migliorare la partecipazione alle dinamiche cittadine? Dove e come verranno ascoltati i disagi dei cittadini (autoctoni e non) che in prima persona hanno bisogno di accompagnamento nell'incontro con le diversità culturali?

Quale supporto si intende riservare alle dinamiche di integrazione, conoscenza reciproca, cooperazione tra i cittadini di diversa origine culturale? Sarà riconosciuto all'associazionismo, anche quello degli immigrati, una funzione di collante sociale e di dialogo tra le diverse comunità? Tavoli di lavoro (istituzionali e non), quartieri, associazioni, scuole, sindacati, ecc ... come saranno in grado di confrontarsi con i nuovi cittadini?

I luoghi di culto sono da considerare un aspetto critico della città o è invece possibile pensare a questi luoghi come una risorsa per la città stessa? In che modo questi spazi e le pratiche culturali e sociali che vi hanno luogo dovrebbero entrare in dialogo con la città nel suo complesso?

L'integrazione attraverso l'insegnamento potenziato della lingua italiana nelle scuole e non solo avrà uno spazio nelle prossime politiche cittadine? Quale spazio si intende assicurare all'insegnamento della lingua italiana e come lo si pensa di garantire?

Per conto dei partecipanti al percorso Noi
altri, per una comunità aperta

Reggio Emilia, 17 maggio 2019

Il Presidente di Mondinsieme
Dott. Matteo Rinaldini

www.mondinsieme.org

